

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO 2019**

**DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA**

PREMESSA

L'ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, è stata istituita con la legge Regionale n. 6 del 03.03.1998, modificata e integrata dalla successiva Legge Regionale n. 16 del 15.12.1998.

L'ARPA, nel rispetto della Legge Istitutiva nonché del proprio Regolamento di organizzazione, come da ultimo approvato con Delibera della Giunta Regionale del 3.06.2015 n° 1331, applica per la gestione economico-patrimoniale il Codice Civile e, in quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio e contabilità in vigore per le Aziende dei Servizi Sanitari del F.V.G., integrate dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dell'O.I.C. .

Con l'entrata in vigore della L.R. 26 del 10.11.2015, l'Agenzia è stata espressamente collocata tra gli enti destinatari delle disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs 118 del 23.06.2011 in quanto Ente Strumentale della Regione.

Si è creata quindi un'antinomia fra le norme in materia di programmazione e contabilità previste dalla L.R. 6/98 istitutiva dell'Agenzia -che rimanda alle disposizioni vigenti per gli enti del SSR (tra l'altro, profondamente modificate dal titolo III della stessa L.R. 26/15 con la quale è stata emendata radicalmente la L.R. 49/96, punto di riferimento consolidato per l'Agenzia)- e le disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs 118/11 in materia di armonizzazione per gli enti strumentali che adottano la contabilità economico patrimoniale che per l'Agenzia diventano punto di riferimento *sia* per la programmazione *che* per il bilancio di esercizio, ed in particolare:

- art. 3, c. 3 per quanto concerne i principi contabili generali per gli Enti strumentali che già adottano la contabilità economico-patrimoniale;
- art. 11 ter che definisce gli Enti strumentali;
- art. 17 relativo alla Tassonomia per gli enti in contabilità civilistica;
- Allegato 1 – Principi generali o postulati;
- Allegato 4/1 par. 4.3 - che individua gli strumenti di programmazione degli Enti

strumentali;

- Allegato 4/4 per quanto concerne il bilancio consolidato.

Con specifico riferimento al bilancio di esercizio, nelle more dell'applicazione delle disposizioni del D. Lgs. 118/11 in materia di bilancio consolidato, poche sono le norme specifiche per gli enti strumentali che adottano la contabilità economico – patrimoniale; in particolare, l'art. 3 *“Principi contabili generali e applicati”*, al comma 3, prevede che *“gli enti strumentali delle amministrazioni di cui all'art. 2, comma 1, che adottano la contabilità economico-patrimoniale, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 e ai principi del codice civile”*.

Pertanto, gli schemi di bilancio applicati, venendo meno i riferimenti al sistema sanitario, sono stati mutuati dal codice civile.

Il contesto di riferimento appare estremamente frastagliato se si tiene conto delle numerose norme che dispongono in materia di trasparenza (Prospetto di cui all'art. 8, comma 1 del D.L. 66/2014 -Enti in contabilità economica - schema ex Allegato 6 D.P.C.M. 22.09.2014), schemi indicati nell'Allegato tecnico di trasmissione di cui al D.M. 12.05.2016 (modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati consolidati degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche – BDAP), Conti Pubblici Territoriali, “RIDDCUE” Rilevazione di Informazioni, Dati e Documenti necessari alla Classificazione di Unità Economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti 2010 (SEC 2010) gestita dall'ISTAT, D.Lgs. 118/2011 in materia di consolidato regionale (Allegato 11). Non da ultima la L. 132/2016 che, pur istituendo il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, nulla dispone in materia contabile, mantenendo, di fatto, un quadro di riferimento variamente frastagliato dal punto di vista delle regole contabili per le Agenzie.

Di seguito si elencano i Principi generali o postulati contenuti nel richiamato allegato 1 di cui si è tenuto conto nella redazione dei documenti:

1. Principio dell'annualità
2. Principio dell'unità
3. Principio dell'universalità

4. Principio dell'integrità
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. Principio della significatività e rilevanza
7. Principio della flessibilità
8. Principio della congruità
9. Principio della prudenza
10. Principio della coerenza
11. Principio della continuità e della costanza
12. Principio della comparabilità e della verificabilità
13. Principio della neutralità
14. Principio della pubblicità
15. Principio dell'equilibrio di bilancio
16. Principio della competenza finanziaria
17. Principio della competenza economica
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31.12.2019 tengono conto, oltre che dei principi generali o postulati contenuti nel richiamato allegato 1, delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE; per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali. Tuttavia ciò non ha avuto ripercussioni sul sistema contabile dell'Agenzia poiché dal 2015 al 2016 vi è stata la transizione dal "*sistema contabile sanitario*" a quello delineato dal d.lgs. 118/11 e quindi sono stati applicati direttamente i nuovi principi o postulati ove compatibili con quanto sancito dal decreto legislativo medesimo.

Per quanto concerne la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all' art. 3, c. 3 e Allegato 1 D. Lgs. 118/2011 e, ove compatibili, all'art. 2427, primo comma, n. 1, del codice civile nonché al principio contabile OIC 12 del dicembre 2016.

Se da un lato va segnalato come non si siano verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, merita tuttavia di essere evidenziato che, in forza delle disposizioni vigenti fino al 31.12.2015, in virtù dei rinvii alle norme in materia di contabilità per il sistema sanitario regionale, gli ammortamenti

generati dalle immobilizzazioni acquisite con finanziamenti specifici o trasferite in seguito alla costituzione dell'Agenzia ed alla relativa attribuzione di funzioni precedentemente svolte dalle Aziende Sanitarie o da altri organismi pubblici, non producono alcun effetto sul risultato d'esercizio. A tale risultato si giunge tramite "sterilizzazione" degli effetti economici della contabilizzazione degli ammortamenti mediante l'utilizzo del fondo patrimoniale rappresentativo del contributo in conto capitale o del fondo di dotazione movimentato in sede di trasferimento dei beni. Ciò differisce nella forma rispetto a quanto statuito dai Principi contabili, ma non nella sostanza in quanto l'effetto economico è il medesimo rispetto a una rappresentazione coi risconti.

Con la deliberazione 5 dicembre 2019, n. 2117, la Giunta regionale ha individuato, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti, aziende e società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e quelli che sono senz'altro da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2019 della Regione, inserendovi l'Agenzia Regionale per l'Ambiente.

Ciò premesso, si segnala che il Bilancio, corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dal Direttore Generale f.f. e dal Rendiconto Finanziario ai sensi della Legge Regionale 6/98 e succ. mod. deve essere adottato entro il 30 aprile di ogni anno; il Bilancio di esercizio 2019, è stato adottato con decreto del Direttore Generale n° 38 del 22.06.2020, e lo stesso risulta composto da:

A1

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario.
- Nota Integrativa;

A2

- Relazione sulla Gestione.

Con la medesima delibera, il Direttore Generale ha proposto di destinare, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 3, L.R. 49/96, **l'utile di esercizio pari ad € 6.101** portato a nuovo.

Il documento di bilancio è stato inviato, mediante posta elettronica certificata, ai componenti del Collegio in data 22.06.2020 con nota prot. 0016965/P/GEN/DG, affinché questi, nella

sua interezza, rediga la prescritta Relazione ai fini dell'approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2019.

L'attività svolta da parte dell'organo di controllo è documentata dai verbali redatti ai sensi delle previsioni Statutarie e trascritti sull'apposito libro verbali.

Il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della legge, sulla regolare tenuta della contabilità, sulla rispondenza del documento di Bilancio alle risultanze contabili.

Va ricordato che il bilancio preventivo relativo all'esercizio 2019 predisposto dal Direttore Generale è stato adottato con decreto n° 147 di data 28.12.2018.

Di seguito viene commentata la documentazione attinente al Bilancio d'esercizio per l'anno 2019 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa), il Rendiconto Finanziario e la Relazione sulla Gestione.

1. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019: STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale si può così riassumere (euro):

Totale Attivo	€ 28.277.173
Passività	€ 6.187.116
Patrimonio Netto	€ 22.090.057
Totale Passivo	€ 28.277.173

2. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019: CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico si può così riassumere (euro):

Valore della Produzione	24.109.125
Costi della Produzione	24.085.247
Valore Netto della Produzione	23.878
Proventi ed oneri finanziari	(187)
Risultato prima delle imposte	23.691
Imposte dell'esercizio	17.590
Utile dell'esercizio	6.101

3. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all'art. 3, c. 3 e

Allegato 1 D.Lgs. 118/11 e, ove compatibili, all'art. 2427, primo comma, n. 1, del codice civile nonché al principio contabile OIC 12 del dicembre 2016; la valutazione quindi, nella prospettiva della continuazione dell'attività, è stata fatta innanzitutto ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza così come definiti dal D.Lgs 118/11 Allegato 1.

Le *immobilizzazioni immateriali* sono iscritte al costo di acquisto -o di realizzazione-; nel costo di acquisto sono computati anche gli oneri accessori, mentre il costo di realizzazione comprende tutti i costi direttamente imputabili alla formazione dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento. Sono comprese nei valori iscritti anche quelle trasferite a titolo gratuito da altri Enti per effetto del trasferimento di competenze all'Agenzia previste nella legge istitutiva ed in disposizioni normative successive.

Le *immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento, come dettagliatamente descritto nella Nota Integrativa; non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Nel costo di acquisto sono compresi anche gli oneri accessori.

Gli ammortamenti riferiti ai beni acquisiti fino al 31.12.2015 che per la natura della fonte di finanziamento associata erano oggetto di “sterilizzazione”, continuano ad essere “sterilizzati”.

La “sterilizzazione”, regola contabile non prevista dal codice civile né dai principi contabili ma introdotta per quanto riguarda l'Agenzia dal Decreto Pres. 0127/Pres. 23.04.1999 adottato ex art. 33 c. 1 della L.R. 49/96, non influenza il risultato d'esercizio in quanto, dal punto di vista sostanziale, conduce al medesimo risultato cui si giungerebbe applicando il Principio Contabile OIC 16 ed in particolare i metodi:

- diretto (che consiste nel portare i contributi a diretta riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono e su questo calcolare gli ammortamenti);
- indiretto (che consiste nel portare i contributi a riduzione indiretta del costo degli ammortamenti attraverso il metodo dei risconti. I contributi sono in questo caso imputati alla voce A. 5 “*altri ricavi*” per la quota di competenza, al pari di quanto accade con la sterilizzazione ma con riduzione della voce del Patrimonio Netto anziché con contropartita i risconti passivi).

Le acquisizioni dal 01.01.2016 invece sono sottoposte alla c.d. sterilizzazione solo se

finanziate con specifici contributi in conto capitale o, seppur “autofinanziate” dall’Agenzia, se costituiscono integrazione per legge delle risorse necessarie a completare il quadro finanziario previsto dalla normativa sui LL.PP.; quest’ultimo caso, costituisce deroga ex art. 2423, c. 5 del Codice civile in forza del quale *“Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l’influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico”*.

Si è proceduto alla “sterilizzazione” degli ammortamenti, generati dalle immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito da altri enti, o con contributi in conto capitale, per complessivi € 871.425; l’impatto netto delle quote di ammortamento sul risultato di esercizio pertanto è di € 477.375.

La voce Rimanenze comprende:

- i lavori in corso alla fine dell’esercizio, per € 885.884;
- le giacenze di materiali di consumo (prodotti sanitari, materiali di consumo per l’informatica, cancelleria e stampati, ecc.), per € 318.889.

Le giacenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono state valutate al costo medio ponderato; i lavori in corso sono valutati in base al metodo della percentuale di completamento o, qualora ciò non sia possibile, in base ai ricavi maturati determinati proporzionalmente ai costi sostenuti in rapporto al totale dei costi previsti.

Si segnala che i lavori in corso di esecuzione, al 31.12.2019, ammontanti ad € 885.884 sono composti da attività disciplinate con specifiche convenzioni o contratti.

I crediti sono esposti in bilancio al loro presumibile valore di realizzo (al 31.12.2019 previsto in € 6.824.455), mediante una puntuale valutazione dei singoli crediti e l’iscrizione in apposito fondo delle presunte perdite prevedibili, fondo che al 31.12.2019 risulta pari ad € 2.220.717; l’accantonamento effettuato nell’esercizio è pari ad € 29.198.

Il fondo comprende l’accantonamento –effettuato in esercizi precedenti- pari ad € 564.114 relativo ad un credito vantato nei confronti di Caffaro S.p.a. in amministrazione straordinaria. Per detto credito la Suprema Corte di Cassazione con sentenza della prima sezione del 20.11.2013 n° 2953, ha dichiarato la sussistenza del privilegio immobiliare per il credito derivante dalle spese relative agli interventi di bonifica effettuati d’ufficio.

Allo stato non vengono riferite novità relative all'incasso di tale credito.

Risulta inoltre presente un accantonamento per € 741.956 per il credito vantato nei confronti del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa-Corno; tale accantonamento risulta ridotto di € 20.877 rispetto a quello dell'esercizio precedente, in quanto è stata incassata una fattura.

Le disponibilità liquide sono state valutate al valore nominale, ammontanti al 31.12.2019 ad € 7.371.475.

I risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale; nella Nota Integrativa viene dato atto dell'inesistenza di ratei e risconti aventi durata superiore ai 5 anni.

I Fondi rischi ed oneri rappresentano i costi stimati dall'Agenzia relativamente a:

- costo del personale per incentivazioni, straordinari e competenze accessorie, per il "comparto", per € 1.464.266 (comprensivi di € 100.000 per le finanziamenti delle c.d. RAR); per altri fondi per la dirigenza € 491.700; per titolari di contratto di diritto privato per € 86.680;
- fondo oneri per rinnovi contrattuali, per € 408.617: il Fondo comprende il riconoscimento degli arretrati contrattuali per il personale interinale: ad oggi tali importi non sono stati erogati, pertanto è stato previsto un accantonamento di € 15.426.
per il dettaglio analitico, si rimanda alla Nota Integrativa;
- rischi liti, arbitraggi e risarcimenti per € 487.741: tale fondo, che comprendeva negli anni scorsi anche le somme per le attività svolte per conto dei pubblici ministeri e quelle relative alla telefonia mobile, è stato adeguato a seguito delle decisioni assunte in relazione allo stralcio dei crediti come descritto nella parte introduttiva della Nota Integrativa, cui si rimanda.

I debiti sono stati iscritti al valore nominale, ammontante ad € 3.148.224.

I risconti passivi sono stati iscritti sulla base del principio di competenza mediante la ripartizione temporale dei ricavi di competenza di più esercizi.

I costi ed i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

Per i contenuti delle voci dello Stato patrimoniale e del conto economico si rinvia alla Nota integrativa che dà ampia evidenza in proposito.

In base alla verifica documentale effettuata, le disponibilità presso il Tesoriere e presso la

Posta indicate a bilancio combaciano con le risultanze contabili del Tesoriere e della Posta.

Il conto economico evidenzia un utile di esercizio per € 6.101.

Per opportuna evidenza si trascrive qui di seguito il conto economico 2019, ponendo a confronto il dato emergente dal Bilancio consuntivo con quello del Bilancio di previsione, ed evidenziando gli scostamenti in percentuale ed in valore assoluto.

	Consuntivo 2019	Preventivo 2019	differenza	%
valore della produzione	24.109.125	23.969.127	139.998	0,58%
costi della produzione	24.085.247	23.951.727	133.520	0,55%
Differenza	23.878	17.400	6.478	27,13%
proventi ed oneri finanziari	- 187	100	- 287	153,48%
risultato prima imposte	23.691	17.500	6.191	26,13%
imposte sul reddito	17.590	17.500	90	0,51%
Utile o perdita esercizio	6.101	- 0	6.101	100,00%

Il raffronto tra il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, con riferimento al valore della produzione, evidenzia uno scostamento, in valore assoluto, tra le previsioni (€ 23.969.127) ed il consuntivo (€ 24.109.125), per € 139.998.

	Consuntivo 2019	Preventivo 2019	variazione	%
acquisti sanitari	426.796	394.000	32.796	7,68%
acquisti non sanitari	167.722	205.789	- 38.067	-22,70%
servizi	1.181.592	1.133.752	47.840	4,05%
manutenzioni	1.395.068	1.378.115	16.953	1,22%
utenze	430.045	430.815	- 770	-0,18%
godimento beni dei terzi	133.842	167.345	- 33.503	-25,03%
personale sanitario	5.332.230	5.550.622	- 218.392	-4,10%
personale professionale	305.025	370.715	- 65.690	-21,54%
personale tecnico	7.715.230	7.449.218	266.012	3,45%
personale amministrativo	2.185.482	2.128.180	57.302	2,62%
altri costi del personale	572.258	742.289	- 170.031	-29,71%
amm. Imm. Immateriali	47.915	59.625	- 11.710	-24,44%
amm. Imm. Materiali	1.300.885	1.418.122	- 117.237	-9,01%
svalutazione crediti	29.198	-	29.198	100,00%
variazione rimanenze	- 72.120	- 183.829	111.709	-154,89%
altri accantonamenti	343.183	120.450	222.733	0,00%
compensi organi direttivi	337.813	411.710	- 73.897	-21,88%
compensi Collegio Revisori	44.126	44.430	- 304	-0,69%
spese generali amministrative	197.246	196.580	666	0,34%
oneri finanziari	564	500	64	11,31%
sopravvenienze passive	71.217	-	71.217	100,00%
minusvalenze	-	-	-	
imposte e tasse	1.808.176	1.766.970	41.205	2,28%
totale	23.953.494	23.785.398	168.096	0,70%

Con riferimento ai costi, invece, il dettaglio delle differenze tra il dato a preventivo e quello a consuntivo, è rappresentato nella tabella che segue:

Al fine di meglio comprendere l'andamento della gestione nell'ultimo esercizio, si riporta poi di seguito il raffronto tra il conto economico a consuntivo dell'esercizio 2018 e quello dell'esercizio 2019, con le variazioni intervenute nelle singole macroaree:

	2019	2018	differenza	%
valore della produzione	24.109.125	24.784.220	- 675.095	-2,80%
costi della produzione	24.085.247	24.194.981	- 109.734	-0,46%
Differenza	23.878	589.239	- 565.361	-2367,71%
proventi ed oneri finanziari	- 187	2	- 189	101,07%
risultato prima imposte	23.691	589.241	- 565.550	-2387,19%
imposte sul reddito	17.590	17.558	32	0,18%
Utile o perdita esercizio	6.101	571.683	- 565.582	-9270,31%

L'esame comparato dei conti economici dell'esercizio in esame e di quello precedente, evidenzia una diminuzione per complessivi € 675.095 del valore della produzione, passato da € 24.784.220 dell'esercizio 2018, ad € 24.109.125 dell'esercizio 2019.

Tale differenza è dovuta alla riduzione della quota annuale del contributo di funzionamento ex art. 21, co. 1, lett a): come riportato, infatti, nel bilancio in esame, la riduzione complessiva dei contributi ex art. 21, c. 41, L.R. 6/1998 è pari ad € 800.000.

L'esame comparato dei conti economici dell'esercizio in esame e di quello precedente, evidenzia poi una leggera riduzione dei costi di produzione (passati da € 24.194.981 dell'esercizio 2018 ad € 24.085.247 dell'esercizio 2019); tale valore è sostanzialmente in linea con quanto preventivato per tale voce (€ 23.951.727).

Con riferimento a tale dato, poi, si evidenziano le voci nelle quali si è registrata una variazione maggiormente significativa rispetto ai costi sostenuti, per tali voci, nell'anno 2018:

- acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, diminuita per € 42.173;
- servizi, diminuiti per € 253.644;
- godimento beni di terzi, diminuiti per € 30.531;
- costi per il personale, diminuiti per € 67.592;
- ammortamenti, aumentati per € 100.831;
- altri accantonamenti, aumentati per € 89.841;
- oneri diversi di gestione, diminuiti per € 72.188.

Al riguardo, dall'analisi dei singoli conti di costo, emerge che le variazioni intervenute nella voce "altri accantonamenti", sono imputabili principalmente ai rinnovi contrattuali del

personale.

4. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019: NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa deve indicare quanto previsto dall'art. 2427 c.c. e dai principi contabili O.I.C, oltre a quanto stabilito dalle disposizioni specifiche previste dalla normativa regionale per l'ARPA, nonché dal regolamento di organizzazione.

La nota integrativa fornisce informazioni dettagliate ed esaustive sui fatti di gestione e sui numeri che li rappresentano; è redatta nel rispetto delle previsioni normative in materia.

5. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019: RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto Finanziario, elaborato ai sensi dell'O.I.C. n° 10 versione 12/2016, espone un saldo finanziario netto al 31.12.2019 di € 7.371.476 corrispondente alle disponibilità liquide a tale data, ed a cui si giunge come analiticamente rappresentato nel documento allegato al bilancio. Si evidenzia che tale dato ha subito un decremento di € 6.238 rispetto a quello del precedente esercizio.

6. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019: RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione presentata dal Direttore Generale come prescritto dal Regolamento di organizzazione di ARPA nonché dalla Legge Regionale 49/1996, delinea in modo esauriente la situazione dell'Agenzia e l'andamento della gestione, evidenziando i fatti più rilevanti della stessa.

7. SPESA PER IL PERSONALE

La spesa per il personale, che comprende anche il personale comandato ("out"), costituisce la voce di maggior rilievo nel conto economico dell'Agenzia, questo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Nel corso dell'anno 2019 tale voce è diminuito per complessivi € 67.592; con riferimento a tale costo va precisato che:

- sono diminuite le seguenti tipologie:
 - il costo per il personale sanitario è diminuito per € 171.908;
 - il costo per il personale professionale è diminuito per € 33.880;

- sono invece aumentate:
 - il costo per il personale amministrativo è aumentato per € 32.200;
 - il costo per il personale tecnico è aumentato per € 79.758;
 - gli altri costi del personale che risultano aumentati per € 26.238.

8. ATTESTAZIONE RISPETTO VINCOLI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA

Il Collegio verifica, altresì, il rispetto, da parte dell’Agenzia, delle raccomandazioni contenute nella Delibera della Giunta Regionale n° 2393 del 14.12.2018 relative alla necessità di evidenziazione, nel bilancio di esercizio 2019, dei dati attestanti il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.

Nello specifico, tali dati vengono evidenziati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 4.2.1 – “*L’equilibrio generale attività/risorse*”.

Nell’indicato documento, viene esplicitato che l’Agenzia ha adottato comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e riduzione della spesa pubblica, comportamenti che hanno assicurato l’equilibrio di bilancio e che, pertanto, risultano in linea con le politiche di contenimento dei costi della pubblica amministrazione ed assolvono completamente agli obblighi per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica.

Con particolare riferimento al limite per le spese per autovetture dettato dall’art. 5, comma 2 D.L. 95/2012, come sostituito dall’art 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, che comporta un’ulteriore riduzione dei relativi costi, il Collegio prende atto di quanto indicato in Relazione sulla Gestione circa la circostanza che ARPA ha continuato nelle politiche di contenimento dei costi medesimi relativi al proprio parco autovetture, nei limiti in cui è stata mantenuta l’operatività sul territorio regionale; nel corso del 2019 ARPA ha proceduto, in linea con il proprio piano investimenti, a rinnovare il parco automezzi.

Ciò ha comportato, nel rispetto dei limiti di legge, un considerevole investimento in conto capitale straordinario nell’anno 2019, che sarà compensato da minori costi per noleggi e manutenzioni negli esercizi a venire.

Nella Relazione sulla gestione, è contenuta esplicitativa tabella indicante i limiti di spesa.

Nel merito dell’analisi, appare opportuno ricordare la necessità di una valutazione complessiva delle singole voci: come è stato infatti chiarito dalla Corte Costituzionale con le

sentenze n° 139 di data 23 maggio – 4 giugno 2012 e n° 173 di data 6 luglio 2012, che hanno confermato quanto già a suo tempo sancito con le sentenze n° 390/2004, n° 169/2007, n° 289/2008, n° 297/2009 e n° 182/2011, i limiti non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali, tra i quali le Agenzie per la protezione dell'ambiente. Pertanto si ritiene che ARPA debba assicurare un risparmio complessivo, con possibilità di compensazione tra le diverse voci, garantendo il risparmio previsto dalle medesime norme nella loro interezza.

Tale circostanza risulta rispettata dalle evidenze della tabella riportata, nella quale emerge che, sebbene alcune voci superino il limite di spesa (quello delle autovetture sopraricordato ed il costo per il personale somministrato ex art. 9, c. 28, D.L. 78/2010), nella totalità il valore complessivo delle spese soggette a limite (indicato in € 699.728) risulta inferiore al limite complessivo di spesa (indicato in € 1.073.685).

Il Collegio, in merito, suggerisce, tuttavia, di cercare di raggiungere il rispetto del limite inerente il costo complessivo del personale somministrato ai sensi dell'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010.

9. ATTESTAZIONE TEMPI DI PAGAMENTO RELATIVI ALL'ESERCIZIO 2019

Il Collegio verifica il rispetto della normativa introdotta da:

- art. 41, D.L. 66/2014 e s.m.i.;
- art. 33 D.Lgs 33/2013;
- art. 9 D.P.C.M. 22.09.2014;
- circolare MEF RGS n° 3/2015;
- Nota Direzione Centrale Finanze 16.04.2015 n° 9489;

e, nello specifico, i conteggi relativi alla verifica del rispetto dei tempi medi di pagamento, dati che vengono evidenziati nella Relazione sulla Gestione al medesimo paragrafo 4.2.1.

– *“L'equilibrio generale attività/risorse”*.

Al riguardo il Collegio, pur rilevando una tempistica media dei pagamenti in linea con la normativa, non può esimersi dal rilevare, anche per l'annualità 2019, come siano indicati pagamenti oltre la scadenza dei termini di cui al D. L.vo 231/2002 per € 223.475,54; tale dato, leggermente maggiore rispetto a quello dell'esercizio 2018, nel quale i pagamenti oltre i termini di cui al D. L.vo 231/2002 ammontavano ad € 216.055 indica pur sempre come una

parte dei debiti venga pagata oltre i termini di scadenza.

Si raccomanda di proseguire nell'adozione delle misure previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti (in particolare si rimanda alla nota del Direttore Amministrativo prot. 23139 del 14.07.2014, con la quale sono state definite le linee operative per garantire la tempestività dei pagamenti da parte dell'Agenzia): il Collegio non può esimersi dal rinnovare caldamente l'invito ad eliminare tali casi.

10. ATTESTAZIONE RAPPORTI CREDITO/DEBITO CON LA REGIONE F.V.G.

Con richiesta pervenuta all'Agenzia con nota prot. 0006841/P del 08.06.2020, della Direzione Centrale Finanze e Patrimonio, Area Finanziaria e delle Partecipazioni Societarie, Servizio Partecipazioni Regionali, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stata richiesta l'asseverazione, da parte del Collegio dei Revisori, della situazione debitoria e creditoria risultante al 31.12.2019 nei confronti dell'Amministrazione Regionale nonché, anche, nei confronti degli altri soggetti facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia.

Concordemente con la Dirigenza dell'Agenzia, è stato deciso di provvedere a tale incombenza congiuntamente alle verifiche collegate al Bilancio di esercizio 2019, e di rendere la prevista asseverazione all'interno della presente Relazione al medesimo.

Il Collegio ha proceduto all'esame della documentazione trasmessa, richiedendo agli uffici di esplicitare nel dettaglio i dati relativi ai rapporti oggetto di indagine, come emergenti dall'elenco dei rapporti esistenti alla data del 31.12.2019, contenuto nella Nota Integrativa al Bilancio dell'esercizio 2019.

Con riferimento a tale elenco, emerge che l'Agenzia ha intrattenuto rapporti con altri Enti facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia ed, al 31.12.2019, si rilevano i seguenti crediti:

- Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. per € 186,00;
- ERSA-Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale per € 34.623,32.

Il Collegio richiede pertanto l'esibizione del "*partitario cliente*" intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, onde verificare, ed asseverare, la correttezza dei dati indicati.

Il dott. Visintin consegna stampa della situazione crediti/debiti in essere con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al 31.12.2019 relativo ai seguenti partitari:

- partitario 110.100.0010 relativo ai crediti riferiti alla data del 31.12.2019, intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con stampa di data 29.06.2020 che, controfirmato dai componenti del Collegio, viene allegato sub “A” al presente verbale, dal quale emerge un saldo a credito finale di € 5.901.331,23 che corrisponde alla somma delle partite creditorie vantate dall’Agenzia nei confronti della Regione, scaturente dalle seguenti, singole, posizioni:
 - € 5.125.000,03 a saldo del contributo di funzionamento per l’esercizio 2019 (D.G.R. 471/2019 del 12.04.2019);
 - € 223.469,24 a titolo di rimborso oneri personale comandato (ns. Nota Prot 3467 dd 31.01.2019);
 - € 307.781,25 a titolo di rimborso oneri personale comandato (ns. Nota Prot 3562 dd 03.02.2020);
- partitario 260.100.0010 relativo ai debiti riferiti alla data del 31.12.2019, intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con stampa di data 29.06.2020 che, controfirmato dai componenti del Collegio, viene allegato sub “B” al presente verbale, dal quale emerge un saldo a debito finale di € 23.084,51 che corrisponde alla somma delle partite debitorie dell’Agenzia nei confronti della Regione, scaturente dalle seguenti, singole, posizioni:
 - € 859,51 a saldo del progetto c.d. “Reach”. Nelle more dell’applicazione delle disposizioni sul consolidato regionale ex D.Lgs 118/11 ed in particolare delle regole di consolidamento i crediti verso l’amministrazione sono qui rappresentati anziché nei “debiti verso controllanti”;
 - € 2.600,00 per l’assistenza legale pregressa ed in particolare per le somme versate dal soccombente ed in attesa di essere riversate all’amministrazione regionale;
 - € 19.625,00 relativi ad incassi da restituire alla Regione Importo per fondi corsi di laurea non utilizzati.

Il Collegio, verificata la rispondenza dei dati indicati nella Nota Integrativa al Bilancio dell'esercizio 2019, con le risultanze emergenti dalla contabilità, procede con un controllo a campione delle posizioni evidenziate nel prospetto stesso; sulla base di un criterio di scelta casuale vengono estratte, per la verifica, le posizioni contraddistinte dall'oggetto seguente:

- a. € 5.125.000,00 a saldo del contributo di funzionamento per l'esercizio 2019 (D.G.R. 471/2019): viene esibita stampa estrapolata dal sito della Regione riferita al capitolo "2255-Finanziamento all'ARPA per le spese di funzionamento e l'attività istituzionale", che evidenzia un residuo da erogare di € 5.125.000,00 relativo al finanziamento delle spese per il funzionamento e le attività di ARPA per l'esercizio 2019;
- b. € 307.781,25 a titolo di rimborso oneri personale comandato presso la Regione: viene esibita la richiesta di rimborso formulata con nota prot 3562 dd 03.02.2020.

Con riferimento ai rapporti con gli altri soggetti facenti parte del GAP della Regione, il Collegio chiede documentazione relativa ai rapporti con ERSA-Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale che evidenziano un credito dell'Agenzia per € 34.623,32.

Il dott. Visintin consegna il partitario relativo alle fatture da emettere che riporta tale saldo.

Sulla base dell'analisi svolta con la metodologia a campione, il Collegio dei Revisori dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dell'attività di verifica dei crediti e debiti reciproci della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nonché anche, nei confronti degli altri soggetti facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art.11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. n. 118/2011

ASSEVERA

la rispondenza dei dati iscritti dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Friuli Venezia Giulia nella Nota Integrativa al Bilancio dell'esercizio 2019, come contenuti nel Bilancio medesimo, con le risultanze contabili dell'Agenzia stessa.

11. CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

Il Collegio ritiene di segnalare quanto segue:

- ravvisa l'assoluta necessità di evitare di effettuare pagamenti al di fuori della scadenza dei termini di cui al D. L.vo 231/2002, soprattutto per importi rilevanti ed, in particolare, rinnova l'invito di adoperarsi quantomeno per una riduzione dell'importo di tali debiti;
- preso atto della Relazione sui crediti, evidenzia la necessità proseguire l'attività di monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti dall'Agenzia nei confronti di terzi, e di incasso dei corrispettivi.

Il Collegio evidenzia come il Bilancio Consuntivo relativo all'esercizio 2019 sia stato adottato dal Direttore Generale con Decreto n° 38 del 22.06.2020 ovvero oltre il termine di cui all'art. 11, c. 8, della legge istitutiva 6/1998; tuttavia l'adozione è da considerarsi nel rispetto dei termini di legge, stante la proroga espressa contenuta nell'art. 107 del D.L. 18/2020 "Cura Italia", emanato a fronte dell'emergenza sanitaria legata al contrasto alla diffusione del virus Covid-19.

12. CONCLUSIONI

Constatato che:

- i documenti contabili sottoposti al proprio esame rispettano le previsioni di cui alle disposizioni normative vigenti come richiamate in premessa in quanto:
 - è stato redatto il bilancio di esercizio 2019 composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa;
 - è stato redatto il Rendiconto Finanziario;
 - è stata redatta dal Direttore Generale la Relazione sulla Gestione;
- in base alle verifiche effettuate a campione risulta che i dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dal sistema informativo-contabile e dalla contabilità aziendale;
- i criteri di valutazione indicati nella nota integrativa, nei limiti sopra esposti, hanno trovato applicazione nella formazione del bilancio stesso;

il Collegio dei Revisori

attesta la rispondenza del bilancio alle scritture contabili ed esprime, per quanto attiene gli aspetti di carattere contabile di propria competenza, il proprio parere favorevole con le considerazioni ed osservazioni di cui sopra, all'approvazione del bilancio d'esercizio 2019.

Palmanova, li 29 giugno 2020

Il Collegio dei Revisori Contabili

dott. Stefano Mainardis	Presidente
dott. Andrea Bressan	Componente
dott. avv. Francesco Ribetti	Componente